

Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica

ATTENZIONE:

Il presente file è impostato per una visualizzazione su due pagine



ANNO
2015

A cura del Centro Studi Araldici



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA

2015
ANNO 5°

A cura del
Centro studi araldici





Lo stemma della famiglia Cavanna, il cui mecenatismo ha reso possibile la realizzazione del progetto.

Sommario

| | |
|---------------------------------------|----|
| Prefazione | 7 |
| Introduzione | 9 |
| Analisi quantitativa | 11 |
| ▶ Parte prima | 13 |
| ▶ Parte seconda | 19 |
| ▷ Sito Stemmario Italiano® | 22 |
| ▷ Nuovi stemmi registrati | 24 |
| ▷ Decreti Presidente della Repubblica | 26 |
| Analisi qualitativa | 29 |
| ▶ Sondaggio demoscopico | 33 |
| Conclusioni | 47 |
| Indicazioni bibliografiche | 51 |
| Appendici | 53 |
| Ringraziamenti | 55 |

PREFAZIONE

Almeno per l'Italia si tratta di un'iniziativa del tutto inedita, ma che forse non ha precedenti al mondo: uno studio statistico sullo stato dell'araldica nazionale; studio che nel 2015 giunge alla sua quinta edizione, proprio nell'anno in cui l'ente promotore, il Centro Studi Araldici, compie 10 anni di vita.

Quale occasione migliore dunque per dare un ulteriore contributo alla promozione della materia completando tale studio statistico con un inedito sondaggio demoscopico sulla popolazione italiana, al fine di indagarne la conoscenza e l'interesse verso l'araldica ?

L'ambizioso - ed oneroso - progetto è stato dunque realizzato quest'anno grazie al mecenatismo della famiglia Cavanna che ne ha finanziato la realizzazione, ed è stato presentato lo scorso giugno in anteprima a Torino, in occasione del convegno "Araldica: attualità e prospettive", e un estratto è stato pubblicato anche sul numero dello scorso dicembre del "Gazzettino Araldico".

Per la prima volta dunque si è cercato di indagare presso gli italiani il livello di conoscenza della materia araldica, il livello d'interesse, ma anche l'opinione verso questa disciplina attraverso uno studio demoscopico commissionato ad uno dei più noti ed autorevoli istituti specializzati: SWG.

Un contributo allo studio sociale della materia ed alla sua promozione, che rappresenta uno sforzo economico ed organizzativo importante per il nostro ente, e che ora siamo lieti di mettere a disposizione di tutti, liberamente e gratuitamente, convinti

di fornire così un servizio utile alla disciplina e a tutti coloro che ad essa sono interessati.

Raccolta fondi

Ma da oggi si inizia anche a lavorare per poter ripetere quest'indagine demoscopica fra qualche anno, al fine di poter monitorare l'evoluzione dei dati oggi raccolti; allo scopo lanciamo sin da ora la nuova raccolta fondi dedicata a questo obiettivo, riservando una pagina nel volume che ne raccoglierà le risultanze, alla pubblicazione degli stemmi familiari di tutti i sostenitori di questa iniziativa.

L'andamento della "Raccolta fondi" sarà reso noto semestralmente sul "Gazzettino Araldico".

*Raffaele Coppola - Rettore
del Centro Studi Araldici*

INTRODUZIONE

Il "Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica" si caratterizza per l'ambizioso progetto di fornire un'analisi sullo stato di salute dell'arte del blasone che sia al contempo statica e dinamica.

Allo scopo il RNA sin dall'origine prevede di essere strutturato su due distinti pilastri, due diversi tipi di analisi: uno quantitativo ed uno qualitativo.

L'analisi quantitativa è sviluppata sui dati numerici desunti dal monitoraggio di alcuni indicatori specifici; monitoraggio svolto - ove possibile - da realtà terze, e che ormai raccoglie i dati di diversi anni, raggiungendo così un significativo valore statistico. Come per le precedenti edizioni, tale analisi vede la presentazione di due gruppi di indicatori: un primo gruppo costituito da una pluralità di indici parziali, il cui monitoraggio, pur svolto con scrupolo, resta empirico e quindi di limitato rigore statistico (gruppo dunque considerato al solo fine di meglio contestualizzare l'esame del secondo gruppo), e appunto un secondo gruppo di indici significativi e rigorosamente documentati.

L'insieme di questi due gruppi di indicatori permette di valutare la "consistenza numerica" dell'interesse verso l'araldica e di tracciarne le tendenze nel tempo.

L'analisi qualitativa è data da un sondaggio presso la popolazione italiana, commissionato appositamente ad un istituto demoscopico specializzato. Dato l'importante onere economico necessario alla sua realizzazione, questa analisi è prevista con intervalli pluriennali irregolari.

I quesiti posti permettono di indagare l'opinione che gli italiani hanno dell'araldica, realizzando una fotografia che riproduce la situazione nel momento in cui il sondaggio viene realizzato.

E' convinzione del Centro Studi Araldici che solo l'integrazione di queste due distinte analisi sia in grado di rappresentare adeguatamente lo stato di salute dell'araldica in Italia.

ANALISI QUANTITATIVA

PARTE PRIMA

ANALISI INDICI RILEVATI EMPIRICAMENTE

PARTE PRIMA

Valutazione degli indici

Come accennato, per iniziare a delineare il quadro d'insieme in cui inserire l'analisi dei dati statistici disponibili, si è considerato anche un gruppo di indicatori il cui monitoraggio è stato ritenuto di limitato rigore statistico.

Questo limite è dovuto al metodo di raccolta utilizzato che non ne ha permesso un'esatta quantificazione.

Per tale ragione il gruppo di parametri in oggetto è stato considerato nel suo insieme; la molteplicità degli indici - sebbene ridimensioni rispetto al passato - ha infatti portato a ritenere comunque interessante la tendenza ricavabile dalla sommatoria degli stessi.

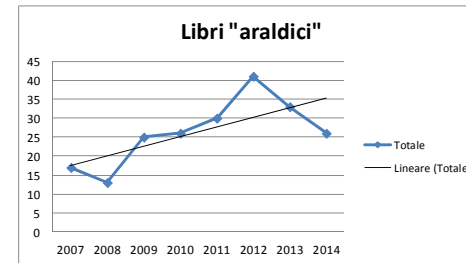
Questi dati hanno principalmente rilevato il numero di attività a contenuto o rilevanza araldica concretizzatisi nel periodo esaminato; tale numero di attività a contenuto o rilevanza araldica è stato preso quale indicatore dell'interesse intorno alla materia.

Tendenza d'insieme

Sebbene due indici su tre facciano registrare una flessione, le linee tendenziali di tutti e tre gli indicatori, risultano positive.

Il quadro d'insieme che se ne ricava è dunque negativo, ma con prospettive che permangono positive.

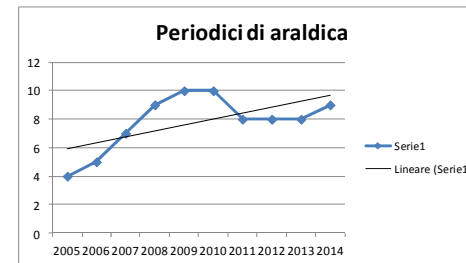
Per una corretta lettura dei parametri riportati si deve comunque evidenziare che il numero dei "Periodici di araldica" risenta della cadenza talvolta pluriennale delle pubblicazioni, come pure è opportuno ricordare che questi indici non possano fornire informazioni circa la qualità delle diverse iniziative censite.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di opere letterarie su carta la cui distribuzione è iniziata nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro Studi Araldici attraverso il contatto con molte case editrici, il controllo

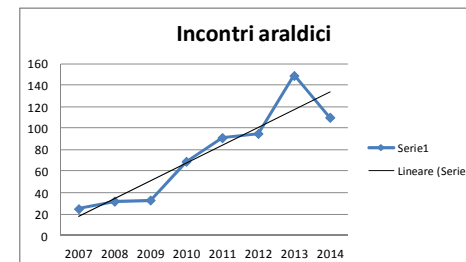
dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di pubblicazioni periodiche (registrate e non, cartacee o digitali) che siano uscite con almeno un numero anche se con validità pluriennale.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro

Studi Araldici attraverso il contatto con gli editori noti, il controllo dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio di dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di incontri, mostre, conferenze, corsi, raduni, presentazioni di libri a contenuto araldico.

Metodo di raccolta: tutti gli eventi di cui è stata data notizia nel "Notiziario Araldico", che abbiano avuto contenuti araldici, anche se

non esclusivamente araldici (ci si riferisce in particolare ad iniziative di carattere genealogico o cavalleresco), escludendo le iniziative realizzate al di fuori dei Paesi di lingua italiana.

PARTE SECONDA

ANALISI INDICI RILEVATI MECCANICAMENTE

PARTE SECONDA

Valutazione quantitativa del dato numerico

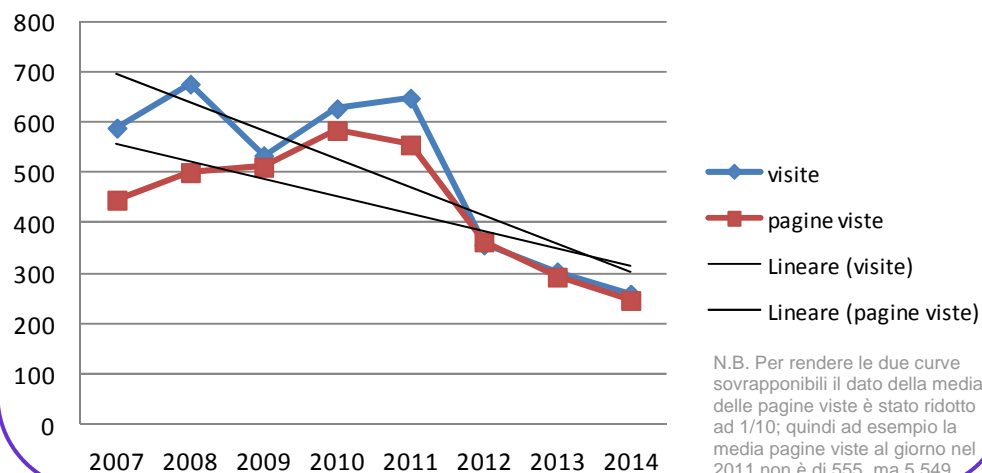
La curva di maggiore interesse è quella che rappresenta l'andamento delle registrazioni degli stemmi familiari presso il Centro Studi Araldici, in quanto indicatrice del livello dell'uso effettivo dell'araldica presso la popolazione italiana, curva che registra una ripresa e che tende ad allineare il dato ai numeri del 2011 e 2012, con una linea tendenziale in leggerissima flessione. Anche l'altro indice relativo all'uso effettivo dell'araldica, e cioè quello che rileva il numero di pratiche evase dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, registra un miglioramento, anche se in questo caso la linea tendenziale resta decisamente negativa. Diversa la situazione riferita ai dati di navigazione sul popolare sito Internet "Stemmario Italiano®", che fanno registrare l'ennesimo ribasso con linee tendenziali marcatamente negative.

Valutazione qualitativa del dato numerico

Per una corretta valutazione degli indici è opportuno tener conto che le visite al sito "Stemmario Italiano®" costituiscono la naturale porta d'accesso al servizio di registrazione di stemmi familiari del CESA; il dato positivo di queste ultime sembrano dunque indicare un calo delle visite occasionali (in parte giustificabili con una diversa fruizione della rete Internet degli ultimi anni) a vantaggio delle visite supportate da un più reale e concreto interesse.

Nel complesso dunque i dati del 2014 potrebbero preludere, nel breve periodo, ad un arresto del drastico ridimensionamento nell'uso reale dell'araldica.

Sito Stemmario Italiano ®



ANALISI NUMERICA

Continua marcato ed inequivocabile il calo nel numero di visite al sito Internet e, con una curva meno accentuata, nel numero delle pagine viste; tale specificità può essere letta come una diminuzione delle brevi visite casuali a vantaggio delle visite frutto di un interesse reale verso la materia.

Le linee tendenziali delle due curve risentono di un tale quadro manifestando un'evidente tendenza negativa.

Oggetto: l'indice considera due diversi dati riferiti al sito Internet *Stemmario Italiano®*: le "visite", ossia il numero medio di connessioni giornaliere al sito, e le "pagine viste", ossia quante pagine del sito vengono mediamente consultate ad ogni visita.

Metodo di raccolta: i dati sono stati rilevati dal servizio Google Analytics.

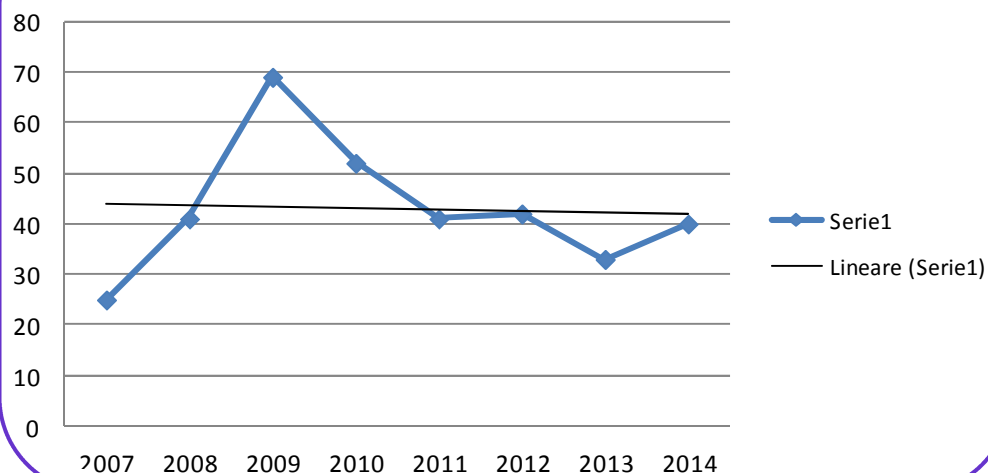
COMMENTO

Il marcato calo degli ultimi anni parrebbe in buona parte essere riconducibile alle diverse modalità di fruizione della rete Internet da parte dell'utenza, che sempre più privilegia l'uso dei social network e delle applicazioni per tablet e smartphone alla navigazione tradizionale, a tutto discapito dei siti Internet tradizionali come questo in esame.

Tale lettura trova conferma nel diverso comportamento degli utenti che a parità di numero, consultano un maggior quantitativo di pagine, e indirettamente anche dal diverso andamento del numero di pratiche di registrazioni di stemmi familiari espletate.

Il dato inequivocabilmente negativo deve dunque essere notevolmente stemperato.

Nuovi stemmi registrati



ANALISI NUMERICA

Dopo il dato negativo del 2013, il 2014 segna un rimbalzo nel numero di pratiche evase dal Centro Studi Araldici, che porta i valori rilevati ad allinearsi ai numeri del 2008, 2011 e 2012, non discostandosi troppo neppure dai numeri registrati nel 2010 e nello stesso 2013.

Una propensione allo stabile ben evidenziata dalla linea tendenziale, che sebbene negativa, è molto vicina all'appiattimento.

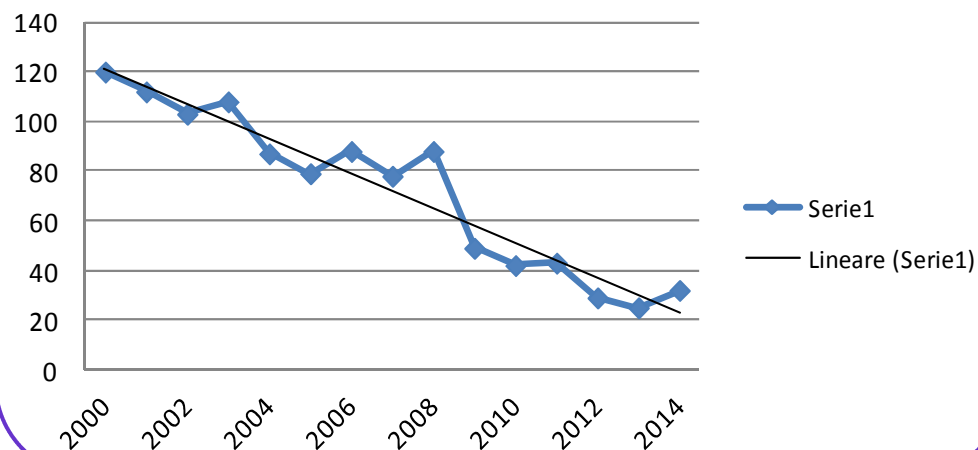
Oggetto: il dato è riferito agli stemmi di nuova ideazione e di antico uso non documentabile, di cui è stato formalmente richiesto l'inserimento in *Stemmario Italiano®*.
Metodo di raccolta: contabilità delle pratiche concluse positivamente dal Centro Studi Araldici.

COMMENTO

La curva tendenziale di questo indice potrebbe preludere ad un'inversione di tendenza nel medio periodo, considerando i dati attuali quali vertice della curva ribassista.

Tale interpretazione ottimistica può essere avvalorata dal disallineamento di questo indice dai dati relativi alla navigazione sul sito Internet "Stemmario Italiano®", che fino a qualche anno fa costituiva la principale porta d'accesso al servizio di registrazione fornito dal Centro Studi Araldici, e che ora parrebbe aver trovato altri canali, capaci di sostituirsi al ridimensionamento dell'utenza dello storico sito, un'autonomia che ci restituisce un dato più indipendente circa il reale uso dell'araldica familiare in Italia.

Decreti Presidente della Repubblica



ANALISI NUMERICA

Il dato del 2014 segna un miglioramento rispetto sia al 2013 che al 2012, e potrebbe indicare una nuova “resistenza statistica” dopo quella rilevata al periodo compreso tra il 2009 ed il 2011, sebbene su valori minimi.

Resta invece marcatamente negativa la linea tendenziale di questo servizio che interessa non solo gli stemmi degli enti territoriali, ma anche gli emblemi araldici degli enti morali e dei corpi d'armata.

Oggetto: i Decreti del Presidente della Repubblica relativi a concessioni di stemmi, bandiere e gonfaloni a Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Enti Giuridici ed Enti Militari.

Metodo di raccolta: dati forniti dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

COMMENTO

Poiché il numero dei beneficiari delle concessioni araldiche da parte del Presidente della Repubblica sono numericamente abbastanza stabili (il quantitativo degli enti territoriali e dei corpi d'armata è soggetto solo a modestissime variazioni), la cifra di dette concessioni tende costantemente al ribasso, anche se la creazione di nuovi enti territoriali in corso potrebbe mutare la situazione.

I dati attuali comunque sembrano confermare l'ipotizzato raggiungimento di un numero minimo di pratiche annue, quasi fisiologico nel contesto dell'annunciato progressivo esaurimento dei destinatari del servizio.

ANALISI QUALITATIVA

Specificità dell'analisi

L'indagine demoscopica realizzata ha l'obiettivo di unire alla precedente analisi quantitativa (atta a fornire indicazioni circa l'uso e l'interesse verso l'araldica) un'analisi qualitativa (indagando conoscenza e opinione sulla materia presso la popolazione italiana), attraverso una fotografia attuale della situazione, da unire alle indicazioni tendenziali fornite dall'analisi quantitativa.

Valutazione d'insieme

Dal sondaggio emerge una conoscenza ed un interesse (inteso anche come opinione positiva verso il valore di questa disciplina) fortemente minoritario nella popolazione italiana (compreso fra il 20 ed il 30%), ma comunque non marginale, con una conoscenza elementare della materia che può sorprendere per ampiezza.

Segmentazione del target

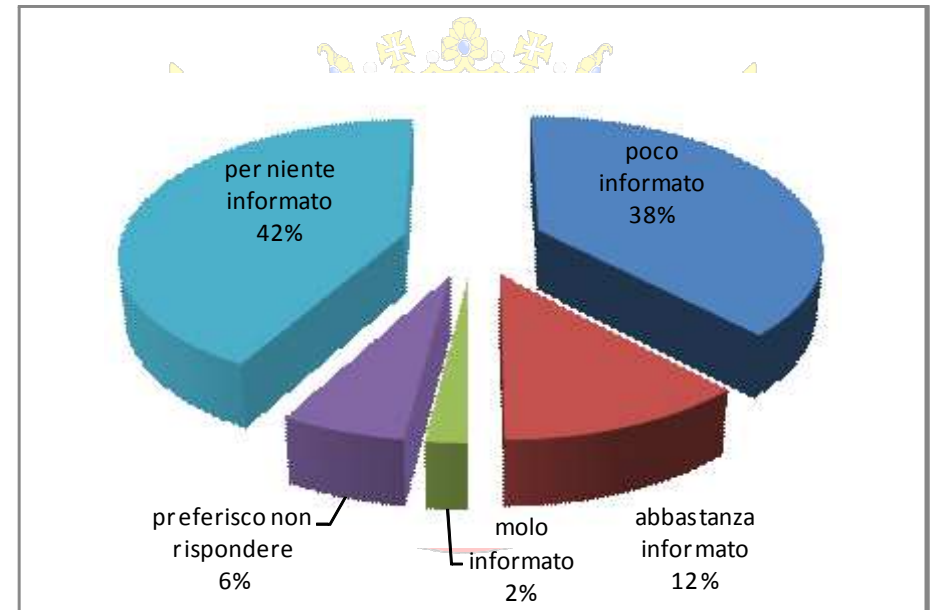
Uomo, di età matura, residente nel sud Italia. Questo il profilo privilegiato di coloro che manifestano conoscenza ed interesse verso la materia.

Analisi conclusiva

L'araldica fa ancora parte del tessuto sociale italiano (significativo che il 47% degli intervistati dica di conoscere lo stemma del proprio comune), anche se con percentuali decisamente minoritarie, ma è preoccupante che la conoscenza e l'interesse reale verso la materia sia prevalentemente presente presso gli intervistati più maturi; non può però essere trascurata la curiosità, se non proprio l'interesse, rilevata presso la popolazione più giovane (18-34enni) circa la possibilità di avere un proprio stemma familiare: curiosità da incoraggiare e coltivare.

CONOSCENZA DELL'ARALDICA

In termini generali quanto si ritiene informato sull'araldica ?



Analisi

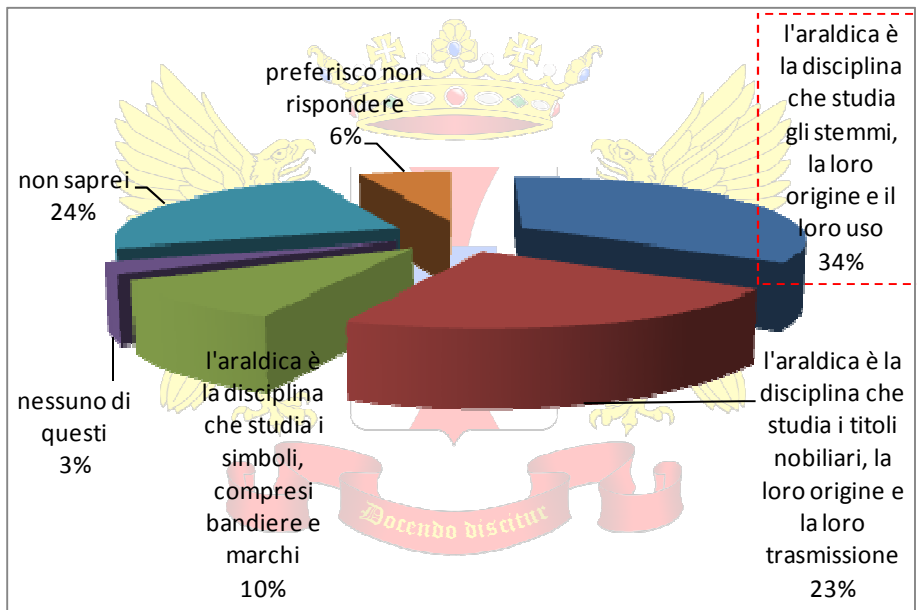
L'80% degli italiani si definisce poco o per niente informato in merito all'araldica, solo il 14% si dice abbastanza o molto informato in materia.

COMMENTO

In termini assoluti, gli italiani dichiarano di conoscere poco l'araldica. Solo il 14% si ritiene informato, con una punta del 6% di molto informati nel sud, mentre ben il 53% dei 25-34enni afferma di non conoscere per niente la materia.

LA DEFINIZIONE DATA AL TERMINE "ARALDICA"

Se dovesse spiegare ad un amico che cosa significa il termine "araldica", quale delle seguenti definizioni sceglierebbe ?



COMMENTO

Di fronte ad una richiesta più specifica di definire in maniera corretta il termine "araldica", solo un terzo del campione è in grado di scegliere correttamente tra le definizioni proposte. Ben un quarto degli intervistati, preferisce non indicarne nessuna, a conferma del forte disorientamento attorno a questo tema.

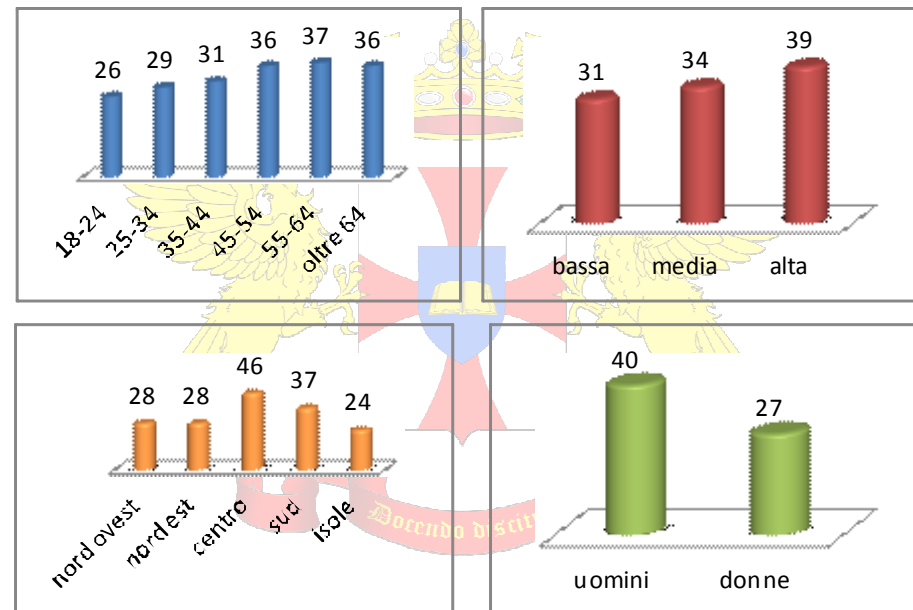
Il riquadro in rosso evidenzia la risposta corretta

Analisi

Il 61% degli intervistati non conosce la definizione del termine "araldica", di questi il 35% non ne è cosciente e risponde in maniera errata.

CHI SA COS'È L'ARALDICA

Segmentazione del campione che riconosce la definizione corretta di araldica



Analisi

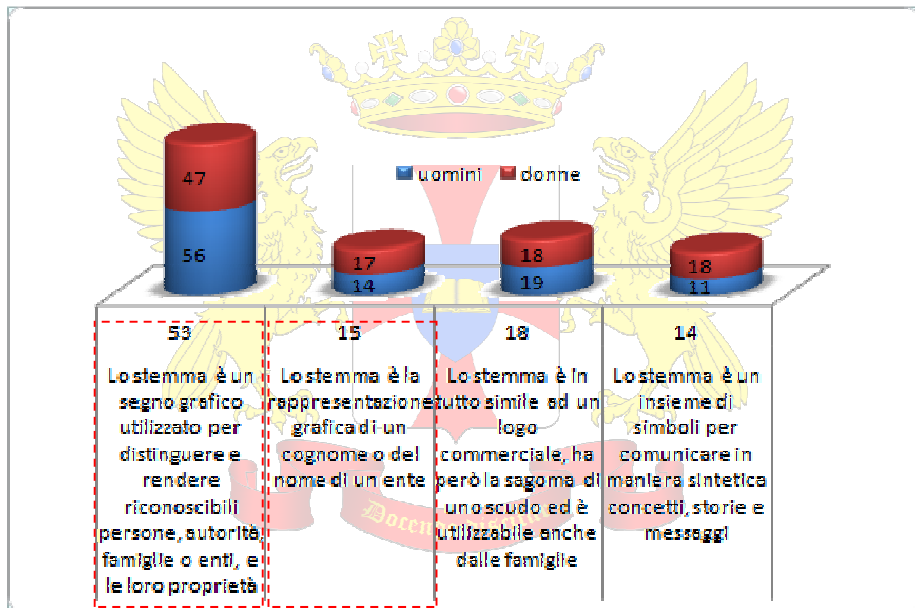
La segmentazione proposta considera solo il 33% degli intervistati che hanno saputo indicare correttamente la definizione del termine "araldica".

COMMENTO

Coloro che conoscono la definizione corretta del termine "araldica" hanno prevalentemente una scolarità alta, appartenendo alle fasce più adulte della popolazione, provengono dal centro e dal sud Italia e sono di genere maschile.

COS'E' UNO STEMMA

Spostiamo ora l'attenzione sugli stemmi. Innanzitutto, se dovessimo spiegare ad un amico cos'è uno stemma, quale delle seguenti definizioni sceglierebbe ?



COMMENTO

La definizione di stemma come segno grafico per rappresentare persone, famiglie, autorità, viene indicata dai 18-24enni, dai 35-44enni, da coloro che hanno una scolarità alta e da coloro che appartengono al genere maschile.

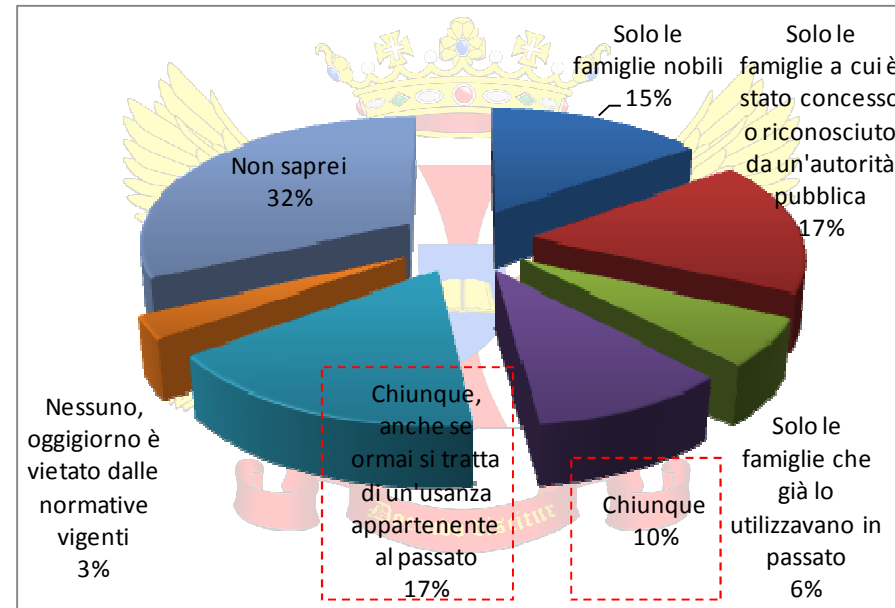
Il riquadro in rosso evidenzia le risposte corrette o ammissibili

Analisi

Quasi il 70% degli intervistati individua nello stemma uno strumento per rendere riconoscibile autorità o famiglie.

CHI PUO' UTILIZZARE UNO STEMMA

Che lei sappia, chi può utilizzare uno stemma a livello personale o familiare ?



Analisi

Due le risposte ammissibili, la cui somma indica nel 27% gli italiani coscienti che uno stemma è utilizzabile da chiunque.

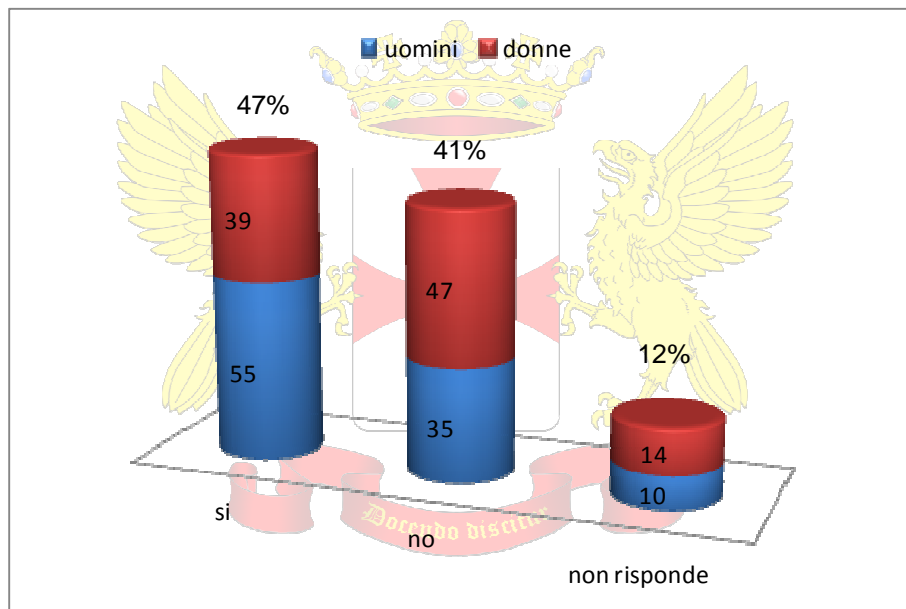
COMMENTO

Solo una minoranza del campione ritiene che chiunque possa avere ed utilizzare un proprio stemma personale o familiare. Nella maggior parte dei casi, lo stemma sembra essere riferito ad una usanza del passato e per un terzo degli intervistati è disponibile solo per le famiglie nobili.

Il riquadro in rosso evidenzia le risposte corrette o ammissibili

CONOSCENZA DELLO STEMMA DEL PROPRIO COMUNE

Se glielo chiedessero, saprebbe descrivere lo stemma del suo comune ?



COMMENTO

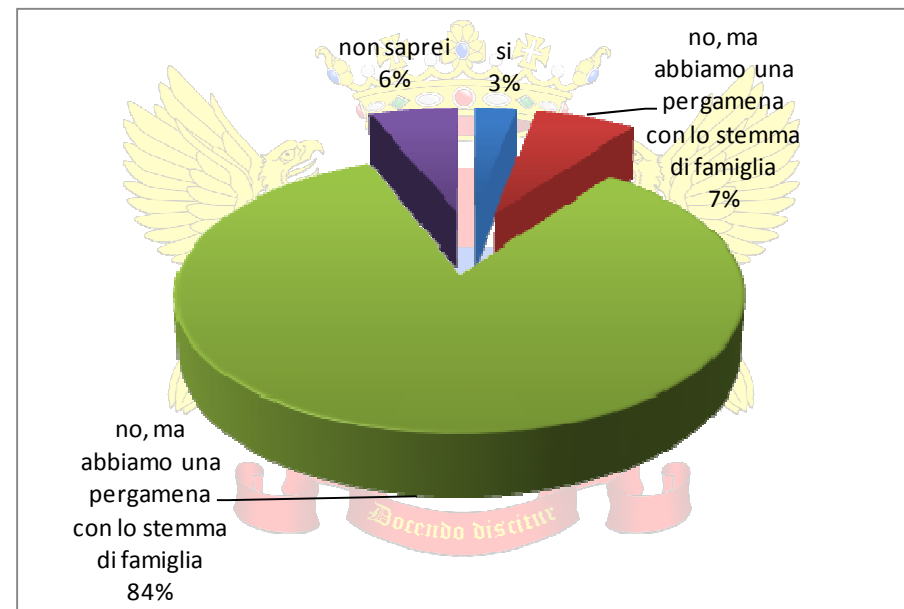
Quasi la metà degli intervistati ritiene di saper descrivere lo stemma del proprio comune. Coloro che rispondono positivamente risiedono soprattutto al sud Italia, hanno una scolarità medio alta, hanno dai 28 ai 34 anni e sono uomini.

Analisi

Nel considerare il dato delle risposte positive è necessario tener conto che gli intervistati tendono a non ammettere di ignorare qualcosa.

POSSESSO DI TESTI SULL'ARALDICA

In casa possedete dei testi dedicati all'araldica ?



Analisi

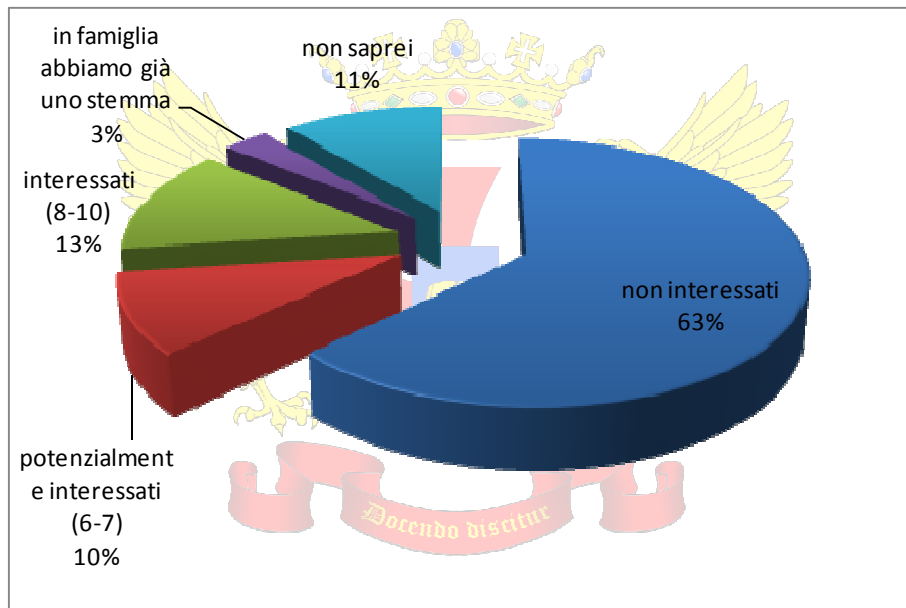
Coloro che possiedono una pergamena con lo stemma di famiglia vivono soprattutto al sud e hanno più di 64 anni.

COMMENTO

Sono pochissimi gli intervistati che dichiarano di possedere testi relativi all'araldica o di avere pergamene con lo stemma di famiglia. Tra costoro, molti hanno probabilmente stemmi elaborati in occasione di fiere ed altri eventi simili, che però non sono poi riconosciuti come reali stemmi distintivi della propria famiglia.

INTERESSE PER UNO STEMMA DI FAMIGLIA

Su una scala da 1 a 10, dove 1=minimo e 10=massimo, quanto sarebbe interessato ad avere uno stemma di famiglia ?



COMMENTO

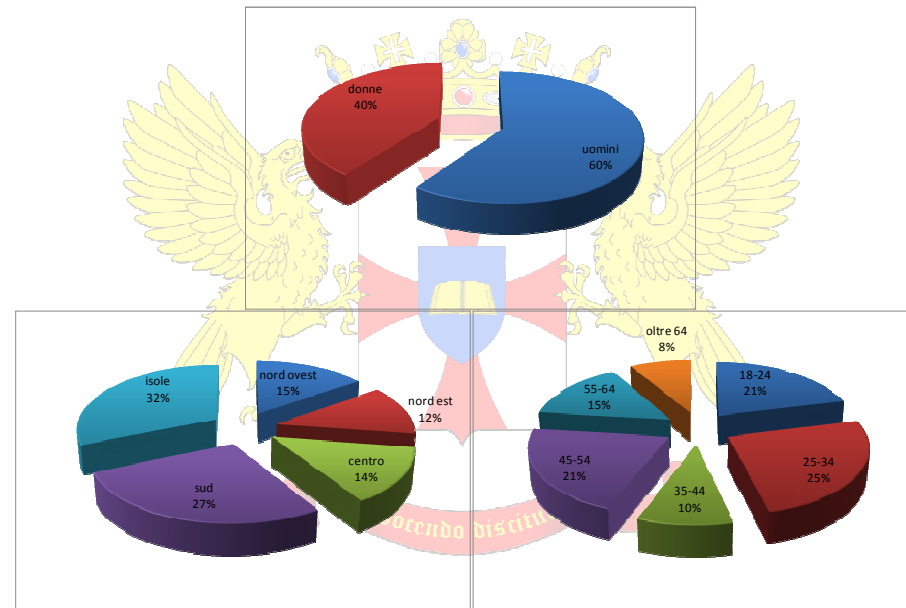
L'interesse ad avere un proprio stemma di famiglia è piuttosto basso, ma non assente. Quasi un intervistato ogni quattro mostra un certo interesse (che probabilmente può essere coltivato attraverso interventi di comunicazione specifici e indirizzati sui target appropriati) e uno ogni sei si mostra molto interessato.

Analisi

Il 26% degli intervistati manifesta interesse verso uno stemma di famiglia proprio (3% già lo possiedono, 13% sono interessati, 10% lo sono potenzialmente).

CHI E' INTERESSATO AD AVERE UNO STEMMA

Segmentazione del campione interessato ad avere uno stemma



Analisi

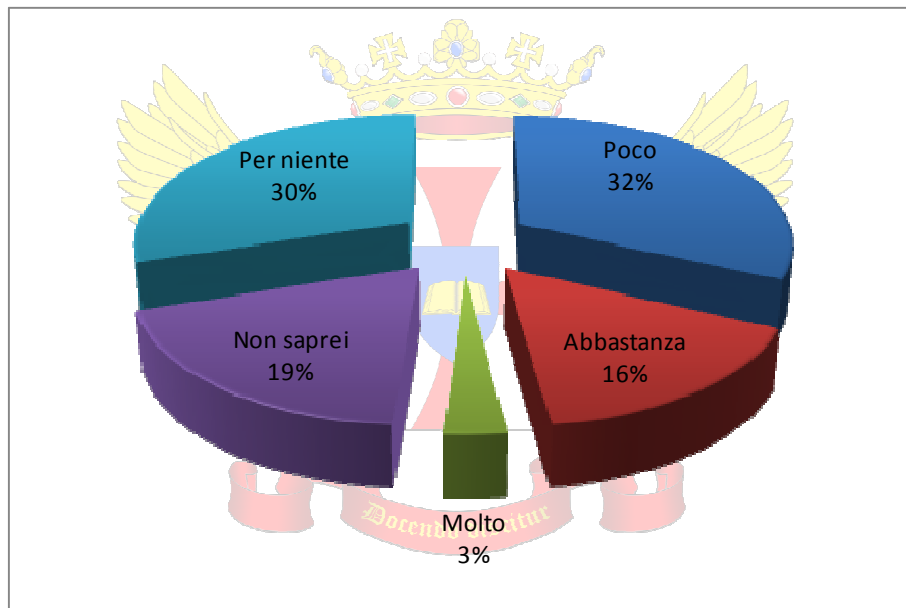
La segmentazione proposta considera solo il 13% degli intervistati che non avendolo si sono detti interessati ad avere un proprio stemma di famiglia.

COMMENTO

Si conferma una prevalenza di interesse maschile, al sud Italia, ma anche fra i più giovani, che, pur conoscendo poco l'argomento mostrano di avere un elevato potenziale che potrebbe essere incoraggiato con una adeguata strategia di comunicazione mirata.

L'IMPORTANZA DELLA DISCIPLINA ARALDICA

Pensando all'araldica, alle attività che svolge e al ruolo che ricopre, potrebbe riferire quanto, dal suo punto di vista, questa disciplina è importante ?



COMMENTO

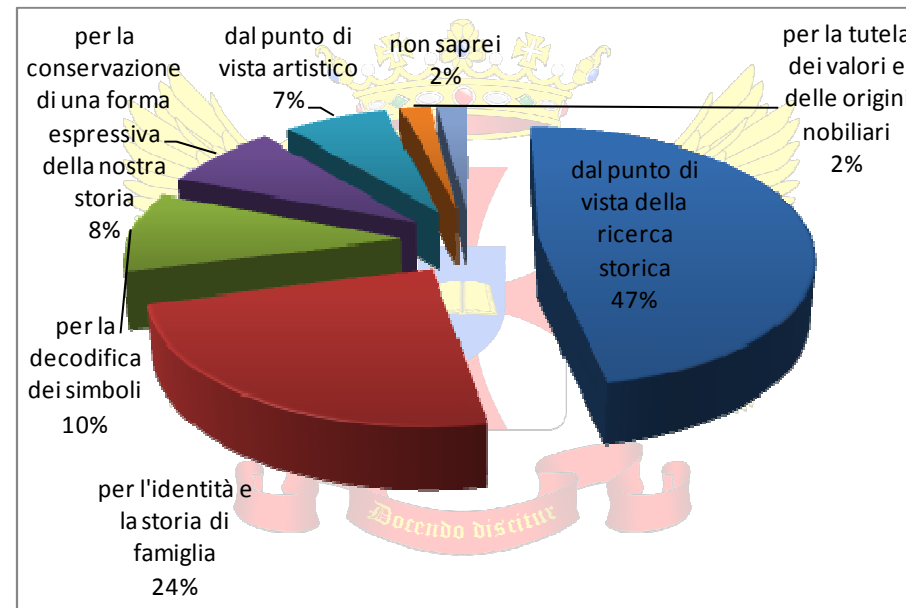
Gli intervistati che ritengono l'araldica una disciplina importante sono circa il 20% del campione. Solo il 30% tuttavia manifesta un totale disinteresse per l'argomento, segno che esiste un ampio spazio di lavoro per aumentare la conoscenza e l'interesse verso la materia.

Analisi

Il 62% degli intervistati attribuisce all'araldica un'importanza bassa o nulla, il 19% invece le attribuisce un'importanza media o elevata.

PERCHE' L'ARALDICA E' IMPORTANTE

E dal suo punto di vista, la disciplina araldica svolge un ruolo importante soprattutto:



Analisi

Risponde il 19% che ritiene l'araldica molto o abbastanza importante. La risposta "per l'identità e la storia di famiglia" è indicata specialmente dai 45-54enni.

COMMENTO

Chi manifesta interesse per la disciplina lo fa soprattutto in riferimento al tema della ricerca dell'identità e delle radici storiche della propria famiglia, che possono rappresentare un driver chiave da utilizzare per le prossime azioni di comunicazione.

L'araldica è più *conosciuta* al Centro e al Sud, da chi possiede un'educazione terziaria (laurea magistrale o titolo di studio più elevato) e dalle fasce più adulte della popolazione; mentre la sua *importanza* è riconosciuta più al Sud e nelle Isole.

Si riscontra che coloro che *possiedono uno stemma* di famiglia, soprattutto individui residenti al Sud e ultra 64enni, sono quelli che sanno anche meglio definire l'araldica.

Coloro che hanno più *interesse ad avere uno stemma di famiglia* sono i 18-34enni e i 45-54enni del Sud e delle Isole; non tanto per l'importanza che l'Araldica riveste di per sé, ma per il legame con la tradizione e per mantenere intatta nel tempo l'identità e la storia della propria famiglia.

CONCLUSIONI

L'araldica è poco conosciuta dagli italiani, vi è poca informazione sulla disciplina e sull'ambito di studio. A testimonianza di ciò, solo un terzo del campione indica correttamente la definizione del termine "araldica". Ben un quarto degli intervistati, preferisce non indicarne nessuna, a conferma del forte disorientamento attorno a questo tema.

Lo stemma viene percepito dalla maggior parte come prerogativa di famiglie nobili e autorità, di cui ne raffigura le proprietà. Si ritiene però necessario modernizzarne l'usanza, dato che viene spesso visto come una tradizione del passato.

Solo il 3% degli intervistati possiede un vero stemma di famiglia e testi relativi all'araldica. Altri dichiarano di avere stemmi di famiglia elaborati probabilmente in occasione di fiere e d'altri eventi simili, che però non sono poi riconosciuti come reali stemmi distintivi della propria famiglia.

L'interesse per avere un proprio stemma di famiglia è piuttosto basso, ma non assente. Quasi un intervistato ogni 4 mostra un certo interesse (che probabilmente può essere coltivato attraverso interventi di comunicazione specifici e indirizzati sui target appropriati) e uno ogni 6 si mostra molto interessato. Si conferma una prevalenza di interesse al sud, ma anche tra i più giovani, che, pur conoscendo poco l'argomento mostrano di avere un elevato potenziale che potrebbe essere incoraggiato in una strategia di comunicazione mirata.

Solo il 30% degli intervistati manifesta un totale disinteresse per l'argomento, segno che esiste un ampio spazio di lavoro per aumentare la conoscenza e l'interesse verso la materia.

Chi manifesta interesse per la disciplina lo fa soprattutto in riferimento al tema della ricerca dell'identità e delle radici storiche della propria famiglia, che possono rappresentare un driver chiave da utilizzare per le prossime azioni di comunicazione.

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

Una fetta minoritaria ma consistente della popolazione italiana conosce almeno i rudimenti della materia, se ne interessa e ne ha un'opinione positiva, ma l'età media di costoro è piuttosto elevata non garantendo un ricambio generazionale. Questa preoccupazione pare trovare conferma e spiegare la curva negativa registrata dalle attività che gravitano intorno all'araldica ed al suo uso, attività ed uso che sembrano essere ridotte ai minimi fisiologici.

Eppure presso i giovani l'araldica sembra esercitare ancora un certo fascino, che se adeguatamente coltivato potrebbe aprire nuove prospettive per il futuro della disciplina in Italia.

Fonti principali

- Ufficio statistico, Centro Studi Araldici
- Ufficio Onorificenze e Araldica, Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Google Analytics, Google

Risorse utili

- Centro Studi Araldici, ente di studio e promozione araldica: <http://www.centrostudiaraldici.org>
- Araldica On Line, il portale Internet dedicato all'araldica: <http://araldicaonline.centrostudiaraldici.org>
- Sito Internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri: http://www.governo.it/Presidenza/onorificenze_araldica/onorificenze/aziende.html
- Stemmario Italiano®, raccolta di stemmi familiari italiani on line: <http://www.stemmario.it>
- Dati sulla navigazione in Internet: <http://www.audiweb.it/index.php>

Appendice: legislazione araldica

Con l'avvento della Repubblica lo Stato Italiano ha cessato di interessarsi dell'araldica familiare, conservando però la propria sovranità sulla cosiddetta "araldica pubblica" (l'araldica degli enti territoriali - regioni, province, comuni, ...-, degli enti morali e dei corpi d'armata).

Proprio per l'araldica pubblica è stato recentemente emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011, che riassume e riordina tutte le norme in materia.

L'ultimo atto normativo che riguardò invece anche l'araldica familiare, fu il Regio Decreto n° 652/43.

Appendice: Centro Studi Araldici

Il Centro Studi Araldici è stato costituito con atto notarile pubblico il 16 settembre 2006 (Rep. N° 19277/14900) per sviluppare e realizzare il progetto Stemmario Italiano® ideato nel 1999 da Raffaele Coppola e on line dal 2005. Il Centro Studi Araldici si pone il fine di contribuire alla promozione delle conoscenze e dell'uso dell'araldica, anche nel nostro contesto contemporaneo. A tal fine il Centro Studi Araldici opera su quattro livelli:

1. **riscoprire:** ricerca storica di materiale, documenti, informazioni e conoscenze araldiche.
2. **preservare:** raccogliere, ordinare, catalogare e conservare il materiale e le conoscenze araldiche reperite.
3. **divulgare:** promuovere la conoscenza dell'araldica rendendo facilmente e liberamente accessibile al pubblico la maggior quantità possibile di informazioni e materiale araldico elaborato.
4. **diffondere:** far rivivere nella società contemporanea l'uso dell'araldica, peculiare forma espressiva della nostra tradizione culturale.

Ringraziamenti

Per la realizzazione della presente ricerca, si ringrazia in particolare il Grande Ufficiale Francesco Galetta dell'Ufficio Onorificenze e Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Realizzato nel mese di dicembre 2015

